



NANO2ALL

SOCIETAL ENGAGEMENT ON RESPONSIBLE NANOTECHNOLOGY

AGENDA PER L'INNOVAZIONE RESPONSABILE

Livello nazionale: Italia



THE NANO2ALL PROJECT HAS RECEIVED FUNDING FROM THE EUROPEAN UNION'S HORIZON 2020 RESEARCH AND INNOVATION PROGRAMME, UNDER THE GRANT AGREEMENT NUMBER 685931.
THIS PUBLICATION REFLECTS ONLY THE AUTHOR'S VIEW AND THE COMMISSION IS NOT RESPONSIBLE FOR ANY USE THAT MAY BE MADE OF THE INFORMATION IT CONTAINS.

Incontro di dialogo con gli stakeholder nazionali

Location of the dialogue	MUSE - Museo delle Scienze, Corso del Lavoro e della Scienza 3, Trento, Italy
Topic	Nanotessili
Date of the dialogue	21 ottobre 2017
Participants	<p>12 partecipanti (8 uomini, 4 donne)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentanti dell'Assessorato alla Ricerca e all'Università della Provincia di Trento • Rappresentanti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari • Rappresentanti della società civile • Rappresentanti della società civile interessati ai temi tessili e salute • Ricercatore in nanotecnologie • Ricercatore in nanotecnologie • Giornalista di quotidiano locale • Giornalista wikipediano ed educatore museale • Rappresentante dei cittadini (1) • Rappresentante dei cittadini (2) • Rappresentante di un'azienda tessile (1) • Rappresentante di un'azienda tessile (2)

Durante l'incontro, i partecipanti hanno discusso diversi scenari e prospettive delle nanotecnologie. L'obiettivo era di esplorare le dinamiche di cambiamento che l'introduzione di una nuova tecnologia comporta nel rapporto tra i vari attori della società (comunità scientifica, policy makers...), oltre alle future possibilità e sfide nel campo delle nanotecnologie.

L'incontro di dialogo puntava a stabilire una reciproca comprensione e a incoraggiare a considerare le prospettive di tutti gli attori. Particolare attenzione è stata data ai valori e alle preoccupazioni emerse nel precedente "incontro di dialogo con cittadini". L'analisi dei processi e delle precondizioni, di cui risulta necessario tener conto per lo sviluppo "responsabile e desiderabile" delle nanotecnologie, consentirà la costruzione collaborativa di un programma europeo di ricerca e innovazione responsabili.

Indicazioni per il cambiamento

I partecipanti italiani al dialogo tra stakeholder hanno discusso ampiamente le interazioni necessarie tra i diversi attori nel sistema di ricerca e innovazione delle nanotecnologie per migliorare l'integrazione delle prospettive sociali, considerando il peso e i ruoli dei diversi attori in diverse fasi del processo di ricerca e innovazione. Di seguito, i loro suggerimenti sono stati riassunti e raggruppati in diverse "indicazioni per il cambiamento".

Maggiore conoscenza e competenze della società sulle nanotecnologie

La conoscenza e le competenze (tra tutte le parti interessate e i cittadini in particolare) hanno rappresentato un argomento di discussione nel dialogo. Molti hanno convenuto sulla necessità di informazioni affidabili a tutti i livelli, riferendosi ad esse come un diritto e considerando l'affidabilità delle informazioni un prerequisito fondamentale e trasversale nell'ambito delle interazioni tra attori nei processi di ricerca e innovazione, includendo anche i bisogni della società.

I partecipanti hanno ritenuto che i media e l'industria avessero la responsabilità di fornire informazioni corrette e complete (ad es. composizione dei prodotti nanotecnologici e loro tracciabilità) in modo trasparente. In relazione a ciò, i partecipanti hanno indicato che i media dovrebbero seguire un codice di condotta professionale ed etico, mentre l'industria dovrebbe mantenere una linea sull'informazione più trasparente, soprattutto per ciò che riguarda le loro attività pubblicitarie. Per garantire che questo avvenga, alcuni partecipanti hanno addirittura suggerito la creazione di un'autorità responsabile della trasparenza delle informazioni, già nella fase di sviluppo del prodotto. Un'altra proposta emersa nel dialogo, consiste nell'attribuire agli enti pubblici che finanziano l'innovazione un ruolo atto a creare coesione tra la società civile e l'industria per garantire lo scambio di informazioni.

È stata sollevata la questione se la responsabilità debba ricadere maggiormente sui media (cioè informare sugli obiettivi e sui risultati della ricerca) o su cittadini e individui (vale a dire richiedere e raccogliere informazioni, tenersi aggiornati). Allo stesso tempo, i partecipanti hanno riconosciuto che le competenze e il pensiero critico dei cittadini debbano svilupparsi ulteriormente, soprattutto alla luce della complessità degli sviluppi delle nanotecnologie. È stata sottolineata la necessità di responsabilizzare i cittadini stessi, attraverso l'istruzione, con gli strumenti giusti per evitare la disinformazione sulle nanotecnologie e poter così riconoscere le fonti attendibili. Non si è esplicitato chi debba fornire l'istruzione, ma i media, "agenti competenti" (vedi sotto) e responsabili delle politiche, sono stati menzionati in relazione a questo aspetto.

Promuovere i mediatori per i bisogni, i valori e le preoccupazioni della società

I partecipanti sembravano titubanti nel suggerire interazioni dirette tra i cittadini e alcuni attori del settore R&I, come ad esempio i ricercatori, preoccupati che i cittadini non avessero le conoscenze e le competenze necessarie. Tuttavia, hanno proposto potenziali "mediatori" o portavoce di bisogni, valori e preoccupazioni della società. Due importanti raccomandazioni simili sono emerse indipendentemente nei due gruppi di esercizi. Va anche detto che alcuni partecipanti erano dell'opinione che le scelte dei consumatori e le forze di mercato fossero sufficienti a far emergere le esigenze della società.

Alcuni stakeholder ritengono che sia compito dei policy makers regolare e applicare le regole in modo che i bisogni dei cittadini siano ascoltati e di trasmettere tali bisogni ai vari attori nelle fasi di ricerca e sviluppo, dalla ricerca di base allo sviluppo del prodotto. Altri partecipanti hanno proposto di identificare e coinvolgere un particolare gruppo di attori: cittadini che sono meglio informati sulle tecnologie e consapevoli della portata del fenomeno delle nanotecnologie, o che hanno, a causa della loro professione o delle loro condizioni mediche, specifici bisogni o competenze sociali. Potrebbero anche essere già attivi nelle associazioni esistenti della società civile, nei comitati cittadini, nei comuni ecc. Raggruppati dai partecipanti sotto l'etichetta di "agenti competenti", questo gruppo svolgerebbe un duplice ruolo: educare i cittadini in modo che possano esprimere i loro bisogni, e comunicare queste esigenze agli attori giusti nel sistema R&I. Un partecipante ha fatto notare che questa classe di agenti

competenti potrebbe concentrarsi su preoccupazioni che investono la maggioranza delle persone e ha suggerito che i responsabili politici dovrebbero includere i timori delle minoranze per una visione più equilibrata. La questione di come identificare e promuovere il coinvolgimento degli agenti competenti è rimasta vaga, sebbene sia emerso il ruolo dei media specializzati nell'aiutare questi agenti a comprendere gli sviluppi nel processo di ricerca e innovazione fin dalle fasi iniziali.

Migliorare la regolamentazione per un maggiore coinvolgimento sociale

È stato suggerito che i policy makers, nella loro qualità di mediatori di valori, bisogni e preoccupazioni della società, dovrebbero garantire la loro integrazione attraverso il finanziamento, il monitoraggio e l'impostazione di priorità nella realizzazione dell'agenda politica. Un commento emerso ripetutamente ha riguardato l'opportunità di regolamentare ulteriormente questi aspetti per garantire una maggiore integrazione dei bisogni, dei valori e delle preoccupazioni della società e di far rispettare tali regolamenti. Il modo in cui questo possa realizzarsi non è stato dibattuto. Inoltre, si è proposto che le organizzazioni della società civile possano condividere la responsabilità, esercitando una funzione di verifica nei confronti dell'industria, dopo aver ricevuto questo mandato tramite i policy makers. L'impressione generale è che la regolamentazione debba essere garantita da una serie di diversi soggetti interessati in modo che i cittadini e i loro mediatori abbiano diversi canali di accesso nel processo per portare nella loro prospettiva.

Maggiore interazione tra le parti interessate, prima e durante tutte le fasi del processo di R&I

La maggior parte dei partecipanti ha riconosciuto che è troppo tardi, nella fase di mercato, poter incorporare i bisogni della società nei prodotti della ricerca e innovazione. In generale, la maggior parte dei partecipanti ha concordato sulla necessità di un'interazione significativamente più forte con gli stakeholder, e che la società civile debba essere tenuta in maggiore considerazione, specialmente nelle fasi di ricerca applicata e di sviluppo del prodotto. I suggerimenti specifici includevano: 1) una maggiore consapevolezza tra i ricercatori dei bisogni e delle richieste, consentendo loro di usarli quando effettuano ricerche applicate; 2) media specializzati (con il supporto dell'industria) che segnalino agli interessati uno sviluppo della ricerca applicata che si sta avvicinando alla fase preindustriale; e 3) uso migliore di focus group e tester, che erano percepiti come "sottoutilizzati".

Per facilitare queste interazioni, suggerimenti più generali includevano: 1) una maggiore comunicazione tra i Ministeri (ad esempio dell'Industria, della Ricerca); 2) una maggiore collaborazione tra ricercatori di scienze fondamentali e applicate, resa possibile dalla trasparenza e dall'accesso aperto ai risultati della ricerca; e 3) un maggiore dialogo tra i responsabili politici (anche nella loro capacità di interpretare i valori dei cittadini e dei loro bisogni), i ricercatori e l'industria nella definizione del budget e nella definizione strategica delle aree prioritarie della ricerca. Non è chiaro come ciò possa servire a integrare meglio le prospettive della società, ma è da tener presente che i partecipanti hanno anche condiviso pensieri generali sui cambiamenti per un sistema di ricerca e innovazione più desiderabile.



Malsch
Techno
Valuation



NANOfutures

EUSJA
EUROPEAN UNION OF SCIENCE
JOURNALISTS' ASSOCIATIONS



STICHTING
VU-VUmc



EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL
Joint Research Centre